

# La preposizione russa *za* e i predicati emozionali

Erica Pinelli

Università degli Studi di Pavia, Italia

**Abstract** This paper investigates the semantics of the Russian prepositional phrase *za*+accusative and its polysemy in the domain of causation. In particular, the analysis focuses on the meanings that *za*+accusative acquires when occurring with verbs of emotion. The complex nature of emotional events motivates the different conceptualizations of their participants, in particular of the Stimulus. In order to investigate the meanings of *za*+accusative, verbs of emotion have been divided into four groups. The analysis of data proceeding from the Russian National Corpus shows that *za*+accusative can codify several semantic roles, which vary in accordance to verbal semantics and the characteristics of the Landmark.

**Keywords** Russian. Preposition. Emotion verbs. Semantic Roles. Spatial metaphor.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 I significati causali di *za*+accusativo. – 3 I predicati esperienziali e *za*+accusativo. – 4 Il sintagma *za*+accusativo e i predicati emozionali. – 4.1 Emozioni come reazioni a eventi. – 4.2 Emozioni di attesa. – 4.3 Emozioni suscitate da azioni. – 4.4 Emozioni di relazione verso se stessi. – 5 Conclusioni.

## 1 Introduzione

La preposizione russa *za*, a differenza del corrispettivo prefisso *za*, non ha ricevuto molta attenzione negli studi di semantica. L'unico lavoro, a mia conoscenza, dedicato esclusivamente a questa preposizione è quello di Shakhova e Tyler (2010), nel quale la polisemia di *za* viene rappresentata come una motivata rete di significati collegati fra loro (*polysemy network*). Altre riflessioni sull'uso di *za* sono contenute in alcuni studi sulle preposizioni (Cienki 1987; Naccarato,



Edizioni  
Ca' Foscari

**Studi e ricerche 29**

e-ISSN 2610-993X | ISSN 2610-9123

ISBN [ebook] 978-88-6969-368-7 | ISBN [print] 978-88-6969-369-4

Peer review | Open access

Submitted 2019-04-16 | Accepted 2019-09-24 | Published 2019-12-18

© 2019 | © Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

DOI 10.30687/978-88-6969-368-7/029

Pinelli 2017) e sui predicati esperienziali (Apresjan 2004; Apresjan 2015). Lo scopo di questo lavoro è quello di analizzare la semantica della preposizione russa *za* con particolare attenzione ai ruoli semantici che il sintagma preposizionale *za*+accusativo può codificare quando occorre con predicati emozionali.

Nel quadro teorico della Linguistica Cognitiva, utilizzato in questo lavoro, le preposizioni giocano un ruolo di grande importanza: non sono più considerate elementi funzionali privi di significato, ma parole con una ricca semantica. Come spiega Langacker (2008, 116), le preposizioni sono in grado di esprimere la relazione tra due partecipanti: il *Trajector* (TR), l'elemento in primo piano di cui si parla nell'enunciato, e il *Landmark* (LM), l'entità che funge da punto di riferimento. Se consideriamo l'esempio russo in (1), vediamo che la preposizione *na* 'su' esprime la relazione tra il libro (*kniga*) e il tavolo (*stol*): il tavolo è il Landmark che funge da punto di riferimento per la collocazione del Trajector, il libro.

1. *Kniga ležit na stole.*  
Il libro è sul tavolo.

Focalizzandosi sulla preposizione russa *za*, Shakhova e Tyler (2010) osservano che, prototipicamente, questa preposizione implica la presenza di un LM orientato, ovvero concettualizzato con un fronte e un retro, e di un TR posto dietro, in prossimità del LM. Come esemplificato in (2), la preposizione *za* può reggere sia il caso strumentale (2a) che il caso accusativo (2b).

2. a) *Ona stojala za dver'ju.*  
Lei stava **dietro alla porta**<sup>STR</sup>.  
b) *On povesil pal'to za dver'.*<sup>1</sup>  
Lui ha appeso il cappotto **dietro alla porta**<sup>ACC</sup>.

Negli esempi (2a) e (2b) la preposizione *za* delinea la stessa relazione, ovvero il TR si trova dietro al LM. Si può notare, però, che l'uso del caso grammaticale è significativo. Il caso strumentale attiva una lettura locativa e statica della relazione spaziale (2a). Al contrario, l'accusativo conferisce al sintagma preposizionale un significato allativo: nell'esempio (2b) il TR (*pal'to*), seguendo una certa traiettoria, va a collocarsi dietro al LM (cf. Shakhova, Tyler 2010, 274; Cienki 1987, 9).

In questo articolo mi occuperò esclusivamente di *za*+accusativo e di come il significato spaziale di questo sintagma preposizionale

---

**1** Altri significati che *za* può acquisire in base alle caratteristiche fisiche del LM, per esempio 'oltre, al di là' in *žit' za rekoj* 'vivere al di là del fiume', non vengono presi in considerazione perché non rilevanti per la presente discussione.

motivi i significati che esso esprime nel dominio causale. Il paragrafo 2 è dedicato alla semantica di *za*+accusativo nel dominio causale. Nel paragrafo 3 vengono prese in esame le caratteristiche dell'evento emotivo e del ruolo semantico di Stimolo. Nel quarto paragrafo, dopo aver identificato quattro classi di emozioni (cf. Apresjan 2015), vengono analizzate le occorrenze di 'verbo+*za*+accusativo' e discussi i ruoli semantici espressi dal sintagma preposizionale.

## 2 I significati causali di *za*+accusativo

Molti studi (tra gli altri, si vedano Croft 1991 e Luraghi 2003) hanno messo in evidenza che le relazioni causali vengono concettualizzate attraverso metafore spaziali. Ciò significa che un dominio più complesso e astratto, come la causalità, viene compreso attraverso un dominio più semplice e concreto, come lo spazio. Le preposizioni che esprimono relazioni spaziali, quindi, possono acquisire significati causali che sono il risultato di una metafora e che sono motivati dal loro significato spaziale. Anche il significato causale della preposizione *za* è motivato dalla relazione che essa esprime in riferimento allo spazio.

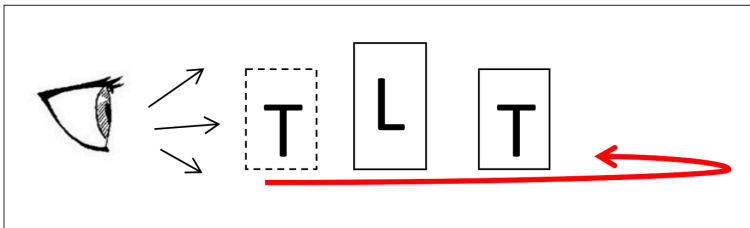


Figura 1 Scenario espresso da *za*+accusativo

Come mostrato dalla figura 1, un aspetto rilevante del significato spaziale espresso da *za*+accusativo è che lo spostamento del TR provoca uno scambio tra LM e TR in termini di accessibilità da parte dell'osservatore esterno. Lo spostamento del TR innesca anche il significato di sostituzione: non appena il TR compie lo spostamento e diventa inaccessibile all'osservatore esterno, al suo posto diventa accessibile il LM. Non ci stupisce, quindi, che *za*+accusativo sia utilizzato per descrivere situazioni in cui avviene un vero e proprio scambio (3) o una sostituzione (4).

3. *On kupil lodku za 200 dollarov.* (Ju. Višneveckaja, «Izmena Rodiny», *Russkij reporter*, 2013)<sup>2</sup>  
Ha comprato una barca **per 200**<sup>ACC</sup> dollari.
4. *Eë prinimali za mal'čika.* (N. Skljjarova, «Kazaki-razbojniki», *Večernjaja Moskva*, 10 gennaio 2002)  
La prendevano **per un maschio**<sup>ACC</sup>.

Nel dominio causale, il sintagma *za*+accusativo può esprimere i ruoli semantici di Causa (5), Scopo (6) e Beneficiario (7).

5. *Vy [...] budete nakazany za svoi prestuplenija.* (Efimov, *Desjat' desjatiletij*, 2000)  
Lei sarà punito **per i suoi crimini**<sup>ACC</sup>.
6. *My boremsja za mir meždu narodami.* (Kaganovič, *Pamjatnye zapiski*, 1991)  
Noi lottiamo **per la pace**<sup>ACC</sup> tra i popoli.
7. *I golosuet vseгда za demokratov.* (Smirnova, «Krov'», *Stolica*, 26 agosto 1997)  
E (lei) vota sempre **per i democratici**<sup>ACC</sup>.

L'analisi proposta da Naccarato e Pinelli (2017) ha mostrato che anche in questi casi la nozione di scambio è centrale: in (5) la punizione viene data in cambio dei crimini compiuti, mentre in (6) e (7) l'Agente compie l'azione in cambio dell'ottenimento di un risultato, la pace in (6) e, metonimicamente, la vittoria dei democratici in (7).

Luraghi (2005a, 614) osserva che:

in una situazione controllata, un'entità che viene scambiata rappresenta la ragione dello scambio: quindi, le preposizioni che denotano uno scambio possono essere concettualizzate come mezzi per codificare la Ragione.<sup>3</sup>

Inoltre, Croft (1991, 293) definisce la Ragione come «una categoria dell'intenzione e non della causalità», ovvero si implica che un Agente agisca intenzionalmente in reazione a un evento. Partendo da queste considerazioni e dallo stretto legame tra la nozione di scambio e il ruolo semantico di Ragione, Naccarato e Pinelli (2017) osservano che il sintagma *za*+accusativo in (5), (6) e (7), oltre a rappresentare

<sup>2</sup> Tutti gli esempi, se non diversamente segnalato, provengono dal Corpus Nazionale di Lingua Russa ([www.ruscorpora.ru](http://www.ruscorpora.ru)).

<sup>3</sup> «In controlled states of affairs, an entity which is exchanged represents the reason for the exchange: hence, prepositions that denote exchange can be conceptualized as means for encoding Reason» (Luraghi 2005a, 614). Le traduzioni in italiano sono dell'Autrice.

rispettivamente la Causa, lo Scopo e il Beneficiario, può essere inteso anche come Ragione: *prestuplenija* ‘i crimini’ sono la ragione della punizione in (5), *mir* ‘la pace’ è la ragione della lotta in (6) e, metonimicamente, la vittoria dei democratici è la ragione del voto in (7) (cf. Luraghi 2010).

Talvolta, dalla nozione di scambio si passa a quella di sostituzione: in questi casi *za*+accusativo prende il significato di ‘al posto di’ ed esprime il Sostituto (cf. *Behalf Beneficiary*, Luraghi 2010, 97), come nell’esempio (8).

8. *Ja ne mogu govorit’ za prezidenta, ja govorju za sebja.* (Evdokimov, «Dva Viktora», *Specnaz Rossii*, 15 agosto 2003)  
Non posso parlare **per il presidente<sup>ACC</sup>**, parlo **per me stesso<sup>ACC</sup>**.

Naccarato e Pinelli (2017) individuano la Ragione, e la nozione di scambio che essa implica, come elemento che spiega e motiva la polisemia Causa, Scopo e Beneficiario espressa da *za*+accusativo (cf. su dati del greco antico e del latino classico e volgare Luraghi 2005b, 2010).

### 3 I predicati esperienziali e *za*+accusativo

In questo paragrafo esamino le caratteristiche dell’evento emozionale e dei suoi partecipanti, con particolare attenzione al partecipante codificato da *za*+accusativo.

Per analizzare i predicati esperienziali che esprimono eventi emozionali è necessario iniziare dai due principali partecipanti all’evento: l’Esperiente (*sub’ekt* per Zaliznjak 1992, 31), il partecipante animato che esperisce l’emozione, e lo Stimolo (*ob’ekt*), l’evento o l’entità che provoca nell’Esperiente uno stato o una reazione emotiva. Come osserva Apresjan (2015, 31), tra questi due ruoli semantici esiste una forte asimmetria: mentre l’Esperiente appartiene alla specifica classe semantica degli animati (preferibilmente umani), lo Stimolo può essere di varia natura. Un’emozione, infatti, può essere provocata da un oggetto inanimato (9b) o da un essere animato (9c), da un evento o un’azione (9d). La varietà delle possibili caratteristiche dello Stimolo motiva le numerose codifiche sintattiche di questo ruolo semantico. Se l’Esperiente appare principalmente al caso nominativo (9b-d), o in alcuni casi al dativo (9a), lo Stimolo può essere codificato in vari modi: può essere omesso (9a), può essere espresso con un caso grammaticale (9b), un sintagma preposizionale (9c) o una proposizione (9d).

9. a) *Mne strašno.*  
lo<sup>DAT</sup> ho paura.

- b) *Deti bojatsja temnoty.*  
I bambini<sup>NOM</sup> hanno paura del buio<sup>GEN</sup>.
- c) *On rasserdilsja na menja.*  
Lui<sup>NOM</sup> si è arrabbiato con me.
- d) *Anja bojalas', čto papa ne pridët.*  
Anja<sup>NOM</sup> aveva paura che il papà non venisse.

Verhoeven (2007, 23) definisce lo Stimolo come «un'entità o una proposizione che innesca un'esperienza [in questo caso emotiva] o verso la quale l'esperienza è diretta». <sup>4</sup> Come questa definizione suggerisce, esiste una stretta relazione fra Stimolo e causalità. Analizzando i verbi esperienziali, Letuchiy e Serdobolskaya (2017) mettono in evidenza che Stimolo e Causa non denotano necessariamente due diverse entità, ma sono parti di una stessa entità (Letuchiy, Serdobolskaya 2017, 433). Infatti, se nell'esempio (10a) possiamo riconoscere lo Stimolo codificato da *na*+accusativo (*na Petju*) e la Causa espressa dal sintagma preposizionale *za*+accusativo (*za to, čto on razbil časy*), questa distinzione non è più così chiara in (10b) dove si vede, invece, come *Petja* e l'evento 'rompere l'orologio' facciano parte della stessa situazione causale.

10. a) *Papa serditsja na Petju za to, čto on razbil časy.*  
Il papà è arrabbiato con *Petja* **perché ha rotto l'orologio**.
- b) *Papa serditsja, čto Petja razbil časy.*  
Il papà è arrabbiato che *Petja* abbia rotto l'orologio.  
(Letuchiy, Serdobolskaya 2017, 433)

Vista la complessità della distinzione tra Stimolo e Causa, Letuchiy e Serdobolskaya (2017, 434) introducono le nozioni di 'situazione' e 'oggetto': la 'situazione' «denota il complemento causale del verbo», come *razbil časy* 'ha rotto l'orologio' in (10), mentre per 'oggetto' si intende l'elemento che grazie alle sue «azioni, proprietà o posizioni nello spazio provocano una reazione nell'Esperiente», come per esempio *Petja* in (10). <sup>5</sup>

Analogamente Apresjan (2015, 47-8) osserva che, nei casi in cui le emozioni sono il risultato di una reazione intenzionale a un'azione e sono dirette verso una certa persona, lo Stimolo può essere suddiviso in 'azione-Stimolo' (*dejstvie-Stimul*), ovvero la situazione, e 'Oggetto dell'emozione' (*Ob"ekt emocii*). Proprio quando l'evento emotivo è intenzionale e controllato da parte dell'Esperiente *za*+accusativo è am-

<sup>4</sup> «The stimulus is an entity or proposition that triggers the experience or to which the experience is directed» (Verhoeven 2007, 23).

<sup>5</sup> «SST [Situation as Stimulus/Cause/...] denotes the clausal complement (Stimulus or Cause) [...] OST [Object as Stimulus/Cause/...] denotes the object, stimulating the Experiencer's emotional reaction by its actions, properties, location in space etc.» (Letuchiy, Serdobolskaya 2017, 434)

messo. Infatti, anche nei casi in cui *za*+accusativo esprime lo Stimolo, come accade per altri ruoli semantici espressi da questo sintagma preposizionale (§2), è interpretabile come Ragione.

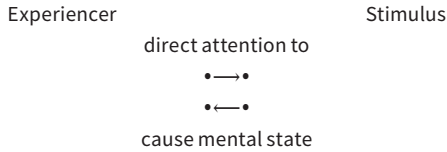


Figura 2 Rappresentazione della Ragione (Croft 1991, 219)

La rappresentazione della Ragione nella figura 2 mostra il rapporto tra Esperiente e Stimolo: l'Esperiente pone volontariamente l'attenzione sullo Stimolo, il quale, a sua volta, provoca lo stato mentale (o, in questo caso, emotivo) nell'Esperiente.

Come abbiamo già visto, lo Stimolo può essere codificato in modi diversi, anche in base alle caratteristiche dell'evento emotivo.

11. a) *Bojus' temnoty.*  
Ho paura **del buio**<sup>GEN</sup>.  
b) *Bojus' za ego zdorov'e.*  
Ho paura per la sua salute.

In (11a) lo Stimolo (*temnota* 'buio') codificato con il caso genitivo provoca la paura in modo diretto e incontrollato nell'Esperiente: alla presenza dello Stimolo, si verifica l'emozione. Al contrario, in (11b) la paura nasce come risposta a una valutazione razionale di fatti o situazioni da parte dell'Esperiente. Infatti, in (11b) *za* codifica uno Stimolo che può essere interpretato come Ragione: la situazione, ovvero un possibile evento negativo, causa nell'Esperiente una reazione emotiva controllata e intenzionale.

Anche nel caso di eventi emotivi, la relazione causale espressa da *za*+accusativo, implicando la nozione di scambio, può essere interpretata come Ragione.

#### 4 Il sintagma *za*+accusativo e i predicati emozionali

In questo paragrafo analizzo in modo più approfondito il significato di *za*+accusativo quando questo sintagma occorre con i verbi di emozione. Adottando la classificazione proposta da Apresjan (2015), i predicati emozionali presi in considerazione per l'analisi sono stati suddivisi in quattro gruppi: a) emozioni come reazioni a eventi (*émocii kak reakcii na sobytija*) (§4.1); b) emozioni di attesa (*émocii ožidanija*)

(§4.2); c) emozioni suscitate da azioni (*émocii-otnošenija, vyzvannye postupkami*) (§4.3); d) emozioni di relazione verso se stessi (*émocii-otnošenija k sebe*) (§4.4).

Dopo aver individuato i predicati appartenenti a ogni gruppo di emozioni, per ogni costruzione ‘verbo+*za*+accusativo’<sup>6</sup> è stato selezionato un campione *random* di 100 occorrenze provenienti dal *Corpus Nazionale di Lingua Russa (NKRJa)*.<sup>7</sup> La bassa frequenza di *za*+accusativo con alcuni verbi di emozione non ha permesso il raggiungimento della soglia minima di 100 occorrenze; in questi casi, sono state prese in considerazione tutte le occorrenze disponibili nel *NKRJa* e sono stati forniti i valori percentuali per rendere possibile il confronto con le altre costruzioni. L’analisi mira a mettere in evidenza come il ruolo semantico espresso da *za*+accusativo varia in base al tipo di emozione espressa dal predicato o in base ad alcune caratteristiche del LM, come l’animatezza.

Oltre ai ruoli semantici di Stimolo, Ragione e Beneficiario, anche le nozioni di ‘situazione’ e ‘oggetto’, discusse in §3, saranno utili per l’analisi. Nell’analisi quantitativa è riportata, per completezza, anche la frequenza dei casi in cui *za* introduce una nuova proposizione (*za*+acc frasale); questo dato, tuttavia, non verrà discusso.<sup>8</sup>

#### 4.1 Emozioni come reazioni a eventi

Il primo gruppo è formato da verbi che esprimono emozioni che sono il risultato di una reazione a un evento come *radost’* ‘felicità’ e *grust’* ‘tristezza’ (cf. Apresjan 2015). I verbi presi in considerazione sono: *radovat’sja* ‘rallegrarsi’ per quanto riguarda la felicità, e *rasstraivat’sja* ‘amareggiarsi’, *ogorčat’sja* ‘addolorarsi’ e *pečalit’sja* ‘rattristarsi’ per la tristezza.

**Tabella 1** Analisi di *za*+accusativo per i verbi di tristezza e felicità

		<b>Za+acc animato</b>		<b>Za+acc inanimato</b>		<b>Za+acc frasale</b>		<b>Totale</b>	
<b>Verbo-sja+za</b>									
<b>Radost’</b>	<b>Radovat’sja</b>	90	90%	9	9%	1	1%	100	100%

<sup>6</sup> Sono state prese in considerazione solo le occorrenze in cui il verbo è immediatamente seguito dalla preposizione *za*. I verbi che occorrono nella costruzione ‘verbo+*za*+accusativo’ meno di 5 volte sono stati esclusi dall’analisi.

<sup>7</sup> *Nacional’nyj Korpus Russkogo Jazyka*, URL [www.ruscorpora.ru](http://www.ruscorpora.ru) (2019-11-30).

<sup>8</sup> Se non diversamente indicato, la proposizione è introdotta da *za to, čto* ‘per quello/ciò che’ e contiene sia l’oggetto che la situazione che causano l’emozione (Stimolo/Ragione).



<b>Grust'</b>	<b>Rasstraivat'sja</b>	9	90%	1	10%	0	0	10	100%
	<b>Ogorčat'sja</b>	17	74%	6	26%	0	0	23	100%
	<b>Pečalit'sja</b>	7	88%	1	12%	0	0	8	100%

La tabella 1 mostra che, nonostante le costruzioni 'verbo+*za*+accusativo' che esprimono tristezza siano più numerose (3 vs 1), il verbo *radovat'sja* 'rallegrarsi' occorre molto più frequentemente con *za*+accusativo rispetto ai verbi di tristezza. Questo è dovuto al fatto che, come osservato da Apresjan (2015), in generale, l'espressione dello Stimolo non è caratteristica dell'emozione *grust'* 'tristezza', mentre è molto frequente per *radost'* 'felicità'.

La tabella 1 mostra che, con i verbi di questo gruppo, il sintagma *za*+accusativo presenta in prevalenza LM animati. Nei casi, meno frequenti, in cui il LM è inanimato,<sup>9</sup> *za*+accusativo si riferisce alla situazione che causa l'emozione in un Esperiente intenzionale e razionale: nell'esempio (12) l'Esperiente (*on* 'lui') prova tristezza in risposta a una sua razionale considerazione, in questo caso, sulla propria incapacità.

12. *On prosto čuvstvoval èto, inogda ogorčajas' za svoju nesposobnost' polnost'ju slit'sja s tolpoj.* (Iskander, *Morskoj skorpion*, 1977)  
Semplicemente lo sentiva, a volte rattristandosi per la propria incapacità di confondersi completamente tra la folla.

Nei casi in cui il LM è animato, *za*+accusativo contiene esclusivamente l'oggetto, come *Rozočka* in (13) e *menja* in (14), mentre la situazione che scatena l'emozione è spesso già stata menzionata ed è recuperabile nel contesto, come il mancato arrivo di un telegramma atteso in (14), oppure è specificato attraverso altri mezzi linguistici, come la frase relativa *čto ona popravilas'* in (13) (cf. Letuchiy, Sverdobolskaja 2017).

13. *Vsë šlo chorošo, i mnogie iz medpersonala radovalis' za Rozočku, čto ona popravilas'.* (Slipenčuk, *Zinziver*, 2001)  
Tutto andava bene e molti degli infermieri erano felici per Rozočka, che si era ripresa.
14. *Ona znala, kak dolgo ždal ja ètu telegrammu, i, kažetsja, rasstroilas' za menja.* (Veltistov, *Glotok solnca*, 1967)

<sup>9</sup> In alcuni casi, nonostante sia inanimato, il LM viene interpretato metonimicamente come un LM animato. Un esempio è il seguente: *No ne budem spešit' radovat'sja za redakciju, izbežavšuju nakazaniya.* 'Non ci affretteremo a gioire per la redazione, che ha evitato la sanzione'. In questo caso, *redakcija* 'redazione' sta metonimicamente per 'coloro che lavorano alla redazione'.

Lei sapeva quanto avessi aspettato quel telegramma e credo fosse dispiaciuta per me.

Nel dizionario dei sinonimi della lingua russa (Apresjan 2004, 914) si osserva che l'espressione *radovat'sja za detej* 'essere felici per i figli' può considerarsi equivalente a *radovat'sja uspechu/spaseniju detej* 'essere felici del successo/dell'incolumità dei figli'; in questi casi, quindi, si può dire che il sintagma *za*+accusativo acquista un valore metonimico, ovvero si nomina il soggetto coinvolto nell'evento (i figli) per riferirsi all'evento stesso (il successo/l'incolumità) (soggetto coinvolto nell'evento per l'evento).

15. *V'étot večer on igral očen' chorošo, Dima radovalsja za nego i posmatrival na muzykoveda.* (Slapovskij, *Gibel' gitarista*, 1994-95)  
Questa sera lui ha suonato molto bene, Dima era contento per lui e guardava il musicologo.

Quindi l'espressione *radovalsja za nego* in (15) potrebbe essere riformulata in *radovalsja ego uspechu* 'era contento del suo successo'. Nonostante questa lettura metonimica sia sicuramente presente, sembra che un'altra parte del significato di *za nego* si perda. Infatti, l'animatezza del LM, unita alla semantica di *za*+accusativo, favorisce anche una lettura empatica dell'emozione: l'Esperiente vede (o sa) che qualcuno si trova in una certa situazione, positiva nel caso di *radost'* e negativa nel caso di *grust'*, e prova l'emozione condividendola con l'oggetto stesso. Si potrebbe dire che *za*+accusativo codifichi un tipo di Stimolo/Beneficiario Empatico, ovvero un partecipante che, trovandosi in una certa situazione, suscita l'emozione nell'Esperiente, godendo e beneficiando della sua empatia.

La lettura empatica di queste emozioni è favorita, da una parte, dalla semantica di *za* in cui è centrale la nozione di scambio e, dall'altra, dall'animatezza del LM che rende possibile l'empatia dell'Esperiente.

## 4.2 Emozioni di attesa

Anche le emozioni di attesa (cf. Apresjan 2015) sono causate da un evento. L'emozione tipica di questo gruppo è la paura (*strach*) e i principali verbi che ammettono il sintagma *za*+accusativo sono *bojat'sja* 'aver paura', *bepokojt'sja* 'preoccuparsi', *volnovat'sja* 'agitarsi' e *trevožit'sja* 'stare in ansia, angosciarsi'.<sup>10</sup> Come dimostrato da Iordanskaja e Mel'čuk (1990, 317), in questi casi l'emozione è causata

<sup>10</sup> Il verbo *opasat'sja* è stato escluso dall'analisi perché, come osservato da Iordanskaja e Mel'čuk (1990, 316), non esprime uno stato emozionale.

da un'aspettativa, ovvero l'alta probabilità che un evento negativo per se stessi o per qualcun altro abbia luogo. Questo tipo di emozione viene definita da Kövecses (1990, 79) *dispositional fear* «paura di-sposizionale».

**Tabella 2** Analisi di *za*+accusativo per i verbi di paura<sup>11</sup>

		<b>Za+acc animato</b>		<b>Za+ acc inanimato</b>		<b>Za+acc frasale</b>		<b>Totale</b>	
<b>Verbo-sja+za</b>									
<b>Strach</b>	<b>Bojat'sja</b>	57	57%	43 (*27)	43%	0	0	100	100%
	<b>Bespokojt'sja</b>	41	41%	59 (*24)	59%	0	0	100	100%
	<b>Volnovat'sja</b>	66	66%	34 (*16)	34%	0	0	100	100%
	<b>Trevožit'sja</b>	54	54%	45 (*22)	45%	1	1%	100	100%

Come si vede dalla tabella 2, *za*+accusativo è molto frequente con i verbi di paura. Si può inoltre osservare che il LM può essere sia animato che inanimato. L'analisi qualitativa mostra che, nella maggior parte dei casi, quando il LM è inanimato, *za*+accusativo introduce l'oggetto, ovvero l'entità a cui si teme possa accadere qualcosa di negativo.

16. *Migel' očen' volnovalsja za svoju mašinu, kotoruju papa podaril emu nezadolgo do ot'ezda.* (Kolesnikov, «Proščanie s peruankoj», *Stolica*, 6 gennaio 1997)  
Migel' era molto preoccupato per la macchina, che il papà gli aveva regalato poco prima della partenza.

Nell'esempio (16) l'Esperiente *Migel'* teme che qualcosa di negativo possa accadere alla sua macchina.

L'interpretazione di *za*+accusativo in (16) è molto simile ai casi in cui *za* è seguita da un LM animato. Con referenti animati, il sintagma *za*+accusativo è molto frequente con i verbi di paura, in particolare con *bespokojt'sja* 'preoccuparsi' e *trevožit'sja* 'stare in ansia', ed esprime la presenza di un pericolo che «non minaccia lo stesso soggetto dell'emozione [l'Esperiente], ma qualcun altro» e in questi casi «il soggetto [l'Esperiente] è in pena non per se stesso, ma per una terza persona». <sup>12</sup>

17. *Ja očen' bojalsja za ženu i buduščego rebënka.* (Mikojan, *Tak bylo*, 1971-74)  
Avevo molta paura per mia moglie e il nascituro.

<sup>12</sup> «Opasnost' ugrožajet ne samomu sub'ektu èmocii, a komu-to drugomu [...] i pereživaet sub'ekt, takim obrazom, ne za sebja, a za tret'e lico». (Apresjan 2004, 60)

Nell'esempio (17), infatti, il pensiero di un evento negativo (situazione) che potrebbe coinvolgere l'oggetto, la moglie (*žena*) e il figlio (*re-běnok*), provoca timore nell'Esperiente (*ja* 'io'). A differenza di ciò che accade con i verbi di felicità e tristezza (§4.1), con i verbi di paura il sintagma *za*+accusativo, che codifica l'oggetto dell'emozione, implica necessariamente la situazione, ovvero un possibile evento negativo. Infatti, come osservato da Apresjan (2015, 57) non è accettabile una frase come \**Ja trevožus' za Sašenku, čto ona zabolet* "Sono preoccupata per Sašenka, che si ammali", nella quale la situazione viene esplicitata attraverso una frase completiva.

Nonostante il LM possa essere sia animato che inanimato, in molti casi (segnalati con l'asterisco (\*) nella tabella 2) il LM inanimato è inteso metonimicamente e implica la presenza di un oggetto animato come in (18).

18. *I užasno bojus' za ee sud'bu.* (Šukšin, *Slučaj v restorane*, 1968)

E sono terribilmente preoccupata **per la sua sorte**.

In (18) è ben visibile la stretta relazione tra oggetto e situazione: *za*+accusativo introduce il riferimento sia all'oggetto che alla possibile situazione negativa che causa paura o preoccupazione.

Nonostante in questi casi non si possa parlare di vera e propria empatia, è interessante notare che, secondo Apresjan (2015, 58), l'uso di *za* con i verbi di paura implica uno stretto legame tra Esperiente e l'oggetto e, quindi, la frase in (19), dove l'uso della parola *besprizorniki* 'trovatelli' implica lontananza emotiva, verrebbe considerata bizzarra dal punto di vista pragmatico.<sup>13</sup>

19. *??Vse bespokojatsja za besprizornikov i v to že vremena storonjatsja ich.* (Apresjan 2015, 58)

Tutti si preoccupano **per i trovatelli** e allo stesso tempo li evitano.

### 4.3 Emozioni suscitate da azioni

Tra le emozioni provocate da un'azione, Apresjan (2015) individua l'offesa (*obida*), la rabbia (*gnev*) e la gratitudine (*blagodarnost'*). I predicati considerati per l'analisi sono: *obižat'sja* 'offendersi' per l'offesa, *serdit'sja* 'essere arrabbiato' e *zlit'sja* 'arrabbiarsi' per la rabbia e la costruzione formata dall'aggettivo *blagodarnyj* 'grato' per la gratitudine.

<sup>13</sup> In questo caso è preferibile l'uso di uno Stimolo/Tema espresso da *o*+prepositivo (Apresjan 2015, 58).

**Tabella 3** Analisi di *za*+accusativo per i verbi di offesa, rabbia e gratitudine

		<b>Za+acc animato</b>		<b>Za+acc inanimato</b>		<b>Za+acc frasale</b>		<b>Totale</b>	
<b>Verbo-sja+(?)<sup>1</sup>+za</b>									
<b>Obida</b>	<i>Obižat'sja</i>	26	44%	28	47%	5	8%	59	100%
<b>Gnev</b>	<i>Serdit'sja</i>	3	3%	66	66%	31	31%	100	100%
	<i>Zlit'sja</i>	1	6%	10	62%	5	31%	16	100%
<b>Agg.+(?)<sup>1</sup>+za</b>									
<b>Blagodarnost'</b>	<i>Byt' blagodarnym</i>	2	2%	75	75%	23	23%	100	100%

<sup>1</sup> Il punto interrogativo (?) si riferisce alla presenza opzionale di un altro partecipante all'evento, in questo caso lo Stimolo.

Come si vede dalla tabella 3, con i verbi di offesa, rabbia e gratitudine, la preposizione *za* è seguita preferibilmente da un LM inanimato. In questi casi, *za*+accusativo esprime la Ragione (*motirovka čuvstva*, cf. Apresjan 2004, 1021), come per esempio la stesura della lettera in (20), le domande in (21) e l'interesse in (22).

20. *Demokrat ponjal, čto **na nego** ne serdilis' **za pis'mo***. (Belyj, *Simfonija*, 1901)  
Il democratico capi che non erano arrabbiati **con lui per la lettera**.
21. *Vy **na nas** ne obižajtes' **za rassprosy***, Katen'ka. (Zosimkina, *Ty prosneš'sja. Kni-ga pervaja*, 2015)  
Non se la prenda **con noi per le domande**, Katen'ka.
22. *Ja **vam** tak blagodarna **za vašu zobotu***. (Romanov, *Parlament*, 2000)  
**Vi** sono così grata **per il vostro interesse**.

Inoltre, si può osservare che, nella maggior parte delle occorrenze, lo Stimolo viene codificato in altri modi: attraverso un altro sintagma preposizionale, come *na nego* in (20) e *na nas* in (21), o altri casi grammaticali, come il dativo *vam* 'a voi' in (22). Nei casi in cui il LM è animato, il ruolo semantico codificato da *za*+accusativo cambia. Consideriamo l'esempio (23).

23. *Volodja zamečal, čto ego latyški ugoščajut s udovol'stviev, a mamu – nechotja, prosto potomu ee ugoščajut, čto neudobno ne ugostit'. On obižalsja **za mat'**, no molčal*. (Panova, *Volodja*, 1959)  
Volodja si accorse che i lettoni gli offrivano da mangiare con piacere, ma alla mamma lo offrivano a denti stretti, solo perché era inopportuno non farlo. Era risentito per la madre, ma taceva.

In (23) il LM animato, ovvero la madre (*mat'*), è un vero e proprio Beneficiario Sostituto. Infatti, l'Esperiente *Volodja* si offende a causa del

comportamento sgradevole dei lettoni (lo Stimolo) nei confronti della madre: Volodja prova l'emozione al posto della madre. Come si vede dalla tabella 3, il sintagma *za*+accusativo con LM animato che codifica il Beneficiario Sostituto è frequente con i verbi di offesa (26 occorrenze), ma non con quelli di rabbia e di gratitudine.

#### 4.4 Emozioni di relazione verso se stessi

L'ultimo gruppo di emozioni è costituito dall'orgoglio (*gordost'*) e dalla vergogna (*styd*), le quali esprimono una relazione verso se stessi (Apresjan 2015).

**Tabella 4** Analisi di *za*+accusativo per i verbi di orgoglio e vergogna

		<b>Za+acc animato</b>		<b>Za+acc inanimato</b>		<b>Za+acc frasale</b>		<b>Totale</b>	
Verbo- <i>sja</i> +(?)'+ <i>za</i>									
<b>Gordost'</b>	<i>Gordit'sja</i>	8	88%	1	11%	0	0	9	100%
<b>Styd</b>	<i>Stydit'sja</i>	37	53%	28	40%	4**	5%	69	100%

'Il punto interrogativo (?) si riferisce alla presenza opzionale di un altro partecipante all'evento, in questo caso lo Stimolo.

\*\*Il verbo *stydit'sja* occorre 3 volte con *za to*, *čto* 'per quello/ciò che' ed esprime la Ragione; in un caso *za* introduce una proposizione che codifica lo Stimolo/Sostituto (*za togo, kto* 'per colui che').

La tabella 4 mostra che, nonostante *za*+accusativo non sia molto frequente con i verbi di vergogna o orgoglio, il verbo *stydit'sja* 'vergognarsi' è molto più frequente in questa costruzione rispetto a *gordit'sja* 'essere orgoglioso'. In generale, queste emozioni sono suscitate da un comportamento dell'Esperiente stesso, come si vede in (24).

24. *Vspominaja teper' èti reči, styžus' za glupost' moju.* (Gor'kij, *Ispoved'*, 1908)  
Ripensando ora a quei discorsi, mi vergogno per la mia stupidità.

In altri casi l'Esperiente e lo Stimolo sono due diverse entità come in (25). Quando il LM è inanimato (esempio 25) il sintagma *za*+accusativo esprime la Ragione.

25. *I ja pomnju, čto, mnoj gordilis' za ideju, a ne rugali.* (Kollektivnyj, *Forum: Komp'juternye igry*, 2012)  
E ricordo che erano fieri di me per l'idea, e non mi sgridavano.

Per quanto riguarda i casi di LM animati, con il verbo *stydit'sja* il sintagma *za*+accusativo esprime il 'responsabile dell'emozione'

(*vinovnik émocii*, cf. Apresjan 2004). Per quanto riguarda il verbo *gordit'sja*, Apresjan (2015, 35) considera l'espressione *gordit'sja za detej* 'essere orgoglioso per i bambini' equivalente a *gordit'sja uspechami detej* 'essere orgoglioso dei successi dei bambini'.

26. *Pet'ka, -skazal ja, - ty lgal mne [...] Ja stižus' za tebjā.* (Kin, *Fel'etony*, 1925-26)  
Pet'ka, dissi, mi hai mentito [...]. Mi vergogno **per te**.
27. *Da, medal' choroša, — gordjas' za syna, rassudil Erofej Kuz'mič.* (Bubennov, *Belaja bereza, Časti 3-6*, 1942-52)  
Sì, la medaglia è bella – sentenziò Erofej Kuz'mič orgoglioso **per il figlio**.

In (26) il sintagma *stižus' za tebjā* 'mi vergogno per te' può essere inteso metonimicamente come 'mi vergogno per il tuo comportamento' e in (27) *gordjas' za syna* 'essere orgoglioso per il figlio' può considerarsi equivalente a 'essere orgoglioso del successo del figlio'. Ciò nonostante, quando lo Stimolo è un'azione o una caratteristica che non pertiene all'Esperiente, ma a qualcun altro, il sintagma *za*+accusativo permette di esprimere uno Stimolo/Sostituto. In (26), per esempio, *Pet'ka* dovrebbe provare vergogna per aver mentito, ma al posto suo la vergogna è provata dalla mamma, la quale, quindi, funge da Sostituto. L'uso di *za*+accusativo per codificare lo Stimolo/Sostituto è molto raro con i verbi di orgoglio. Ciò nonostante, nell'esempio (28) la giustapposizione di due diverse codifiche dell'oggetto, ovvero *za*+accusativo e lo strumentale, sembra sottolineare come *za nich* 'per loro' significhi 'al posto loro'.

28. *Skromnye roditeli sredi svoich oščuščenij ne upomjanuli gordost' – čto ž davajte gordit'sja za nich i gordit'sja imi!* («ZR vsegda vpered!»), *Za rulem*, 15 marzo 2004)  
Tra le varie sensazioni, i genitori composti non davano cenno di orgoglio. Beh, forza, siate orgogliosi per loro e orgogliosi di loro!

## 5 Conclusioni

L'analisi proposta in questo lavoro ha messo in evidenza la centralità della nozione di 'scambio', e in alcuni casi di 'sostituzione', nei significati espressi da *za*+accusativo nel dominio causale. In particolare, ci siamo concentrati sugli eventi emotivi che permettono di codificare un partecipante all'evento attraverso il sintagma *za*+accusativo.

Dopo aver analizzato la natura dell'evento emotivo e dei suoi partecipanti, l'Esperiente e lo Stimolo, abbiamo mostrato come il sintagma *za*+accusativo esprima lo Stimolo ma anche la Ragione dell'emozione, che è suscitata da un intenzionale ragionamento da parte dell'Esperiente stesso.

L'analisi delle occorrenze con i diversi gruppi di emozioni ha mostrato la complessità semantica di *za*+accusativo e ha messo in evidenza i significati che questo sintagma preposizionale può esprimere in base alla semantica verbale e all'animatezza/inanimatezza del LM. Nella tabella 5 sono riassunti i risultati dell'analisi. Con i verbi di felicità e tristezza, '*za*+LM inanimato' introduce la situazione che ha causato l'evento emotivo (Stimolo/Ragione), mentre '*za*+LM animato' introduce l'oggetto e codifica uno Stimolo che può essere interpretato come un Beneficiario Empatico (§4.1). Quando *za*+accusativo occorre con i verbi di paura esprime lo Stimolo/Ragione e fa riferimento all'oggetto implicando necessariamente anche la situazione che ha causato l'emozione (§4.2). Con i verbi di offesa, rabbia e gratitudine *za*+accusativo non esprime lo Stimolo, ma la Ragione, se il LM è inanimato, o il Beneficiario Sostituto, quando il LM è animato (§4.3). Infine, con i verbi di orgoglio e di vergogna, '*za*+LM inanimato' codifica la Ragione, mentre '*za*+LM animato' esprime uno Stimolo che può essere interpretato come un Sostituto (§4.4).

L'analisi ha permesso di verificare che *za*+accusativo, anche quando occorre con verbi esperienziali e può codificare diversi ruoli semantici, implica sempre la nozione di scambio che sembra motivare la sua polisemia.

**Tabella 5** Ruoli semantici codificati da *za*+accusativo con i verbi di emozione

Tipi di emozioni	LM inanimato	LM animato
Emozioni come reazioni ad eventi	Stimolo/Ragione (situazione)	Stimolo/Beneficiario Empatico (oggetto)
Emozioni di attesa	Stimolo/Ragione (oggetto+situazione)	Stimolo/Ragione (oggetto+situazione)
Emozioni suscitate da azioni	Ragione	Beneficiario Sostituto
Emozioni di relazioni verso se stessi	Ragione	Stimolo/Beneficiario Sostituto (oggetto)

## Bibliografia

- Apresjan, Jurij D. (ed.) (2004). *Novyj ob"jasnitel'nyj slovar' sinonimov russkogo jazyka*. Moskva: Jazyki slavjanskoj kul'tury.
- Apresjan, Valentina Ju. (2015). «Valentnost' stimula u russkich glagolov so značeniem èmocij: svjaz' semantiki i sintaksisa». *Russkij jazyk v naučnom osveščenii*, 29(1), 28-66.
- Cienki, Alan J. (1987). «Selected Polish Spatial Prepositions and their Russian Counterparts in Form and Meaning». *Canadian Slavonic Papers*, 29(1), 1-23.



- Croft, William (1991). *Syntactic Categories and Grammatical Relations*. Chicago: Chicago UP.
- Iordanskaja, Lidija; Mel'čuk, Igor (1990). «Semantics of Two Emotion Verbs in Russian: Bojat'sja 'to be Afraid' & Nadejat'sja 'to Hope'». *Australian Journal of Linguistics*, 10, 307-57.
- Kövecses, Zoltán (1990). *Emotion Concepts*. New York: Springer-Verlag.
- Langacker, Ronald W. (2008). *Cognitive Grammar: A Basic Introduction*. New York: Oxford University Press.
- Letuchiy, Alexander B.; Serdobolskaya, Natalya V. (2017). «Object or Situation: the Factors of Expressing the Arguments of Mental Verbs in Russian». Apresjan, Jurij D.; Iomdin, Leonid L. (eds), *East West Encounter: Second International Conference on Meaning-text Theory*. Moskva: Jazyki slavjanskoj kul'tury, 432-40.
- Luraghi, Silvia (2003). *On the Meaning of Prepositions and Cases*. Amsterdam; Philadelphia: Benjamins.
- Luraghi, Silvia (2005a). «Prepositions in Cause Expressions». *Papers on Grammar*, 12(2), 609-19.
- Luraghi, Silvia (2005b). «Paths of Semantic Extension: from Cause to Beneficiary and Purpose». Fortescue, Michael et al. (eds), *Historical Linguistics 2003*. Amsterdam; Philadelphia: Benjamins, 141-57.
- Luraghi, Silvia (2010). «Where Do Beneficiaries Come from and How Do They Come About? Sources for Beneficiary Expressions in Classical Greek and the Typology of Beneficiary». Winters, Margaret E. et al. (eds), *Historical Cognitive Linguistics*. Berlin; New York: De Gruyter Mouton, 93-131.
- Naccarato, Chiara; Pinelli, Erica (2017). *Encoding Purpose and Beneficiary in Slavic: A Comparison of the Prepositions dlja/dla and za = Oral presentation, Conference on Typology and Grammar for Young Scholars (Saint Petersburg, 23-5 November 2017)*.
- Shakhova, Darya; Tyler, Andrea (2010). «Taking the Principled Polysemy Model of Spatial Particles Beyond English: the Case of Russian *za*». Evans, Vyvyan; Chilton, Paul (eds), *Language, Cognition and Space*. London; Oakville: Equinox, 267-91.
- Verhoeven, Elisabeth (2007). *Experiential Constructions in Yucatec Maya*. Amsterdam; Philadelphia: Benjamins.
- Zaliznjak, Anna A. (1992). *Issledovanija po semantike predikatov vnutrennego sostojanija*. München: Otto Sagner.

